



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

29 LUGLIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

29 LUGLIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

ROTONDA GARIBALDI Al Tar contro il nuovo condominio Sopralluogo di Boraso

Pronti a ricorrere al Tar e anche a promuovere un'azione possessoria in sede civile, pur di fermare il palazzone, e il prossimo passo sarà la nomina di un legale. Perché i residenti della rotonda Garibaldi non si arrendono neppure alla notizia che via Bixio è strada privata a uso pubblico, come spiegato dagli assessori all'Urbanistica Massimiliano De Martin e al Patrimonio Renato Boraso. Quest'ultimo, come promesso, ieri sera si è recato in sopralluogo per dialogare con il comitato che si è presentato in strada con oltre venti persone. A loro ha ribadito quel che già si sapeva e cioè che la frittata l'ha fatta il Comune quando, in passato, non ha provveduto ad acquisire la strada che di fatto è pubblica ma resta privata sulle carte che contano. «Anche la delibera del commissario prefettizio Vittorio Zappalorto aveva mantenuto salvi i diritti edificatori», ha detto Boraso. Uno

spiraglio però c'è: «Il procedimento è in fase istruttoria. Manca ancora la valutazione del Consorzio di bonifica sull'invarianza idraulica. Approfondirò il tema», ha poi annunciato. L'assessore alla gestione del Patrimonio ha anche visionato i rendering del progetto, condividendo la preoccupazione dei cittadini che temono un impatto enorme della costruzione nella zona che tutto intorno è vincolata dalla Soprintendenza. Per questo ha promesso un intervento sul costruttore per ragionare insieme su come rendere l'operazione meno «dolorosa» possibile. «Ringraziamo Boraso, la rotonda Garibaldi è un patrimonio non solo del quartiere, ma della città. Speriamo che prevalga il buon senso e che il condominio rispetti un contesto così verde e prezioso per la collettività», hanno sottolineato i residenti. (a.spe.)

© riproduzione riservata



CAMPALTO Inaugurato il tratto da San Giuliano a Tessera


PERCORSO La pista dal parco di San Giuliano al bosco di Campalto



Nuova ciclabile lungo l'argine dell'Osellino

Mauro De Lazzari

FAVARO

In bicicletta dal parco di San Giuliano al Bosco di Campalto lungo l'argine dell'Osellino. Ieri pomeriggio l'assessore alla mobilità Renato Boraso, accompagnato dall'amministratore unico di Pmv Flavio Zanchettin, dal presidente dell'istituzione Boschi e Grandi Parchi Giovanni Caprioglio e dal presidente della Municipalità di Favaro Marco Bellato, ha inaugurato il tratto intermedio della ciclabile San Giuliano/Bazzera, compreso tra Passo Campalto e la porzione campaltina del Bosco di Mestre intitolato a «Giulia», dando così «strada» ad ulteriori milleottocento metri di uno dei più suggestivi ed interessanti itinerari del nostro territorio. L'opera aperta ufficialmente ieri al transito va ad unirsi al percorso realizzato qualche anno fa per consentire a pedoni e ciclisti di arrivare a Passo Campalto partendo dal parco di San Giuliano, mentre per il completamento dell'intero tragitto Mestre/Forte Bazzera bisognerà attendere, come ha confermato Boraso, l'estate dell'anno prossimo. Rimangono, infatti, da sistemare gli ultimi due chilometri che separano il

bosco di Campalto dall'ex presidio militare di Tessera, anche se già oggi molti ciclisti li percorrono utilizzando il vecchio sentiero arginale.

Su quest'ultimo tratto ci sono alcune servitù di passaggio da definire prima di dare corso ai lavori di messa in sicurezza. «Con ogni probabilità - ha affermato l'assessore Boraso - utilizzeremo per questo intervento parte del milione di euro che Save metterà a disposizione della popolazione di Tessera come "opere di compensazione" per i disagi derivanti dall'attività aeroportuale». Il tratto inaugurato

ieri e che l'assessore, assieme ad alcuni consiglieri di Municipalità e ad una decina di cittadini, ha percorso in bicicletta, è costato poco più di 80mila euro ed è stato realizzato da Pmv. Il percorso, partendo da Passo Campalto, corre sull'argine destro dell'Osellino fino all'altezza del ponte metallico «Bailey» costruito anni fa per consentire i lavori di bonifica dell'area dell'ex tiro al piattello. Qui attraversa l'Osellino e costeggiando l'area degli impianti di depurazione gestiti da Veritas, arriva al Bosco di Campalto.

© riproduzione riservata



BICICLETTATA L'assessore Renato Boraso inaugura la nuova pista



NUTRIE NEL PARCO DEI COLLI. CORAZZARI: PROBLEMA NOTO. C'E' L'IMPEGNO AD AFFRONTARLO

Comunicato stampa N° 1031 del 28/07/2016

(AVN) – Venezia, 28 luglio 2016

“Comprendiamo la preoccupazione e c'è l'impegno da parte della Regione per far fronte ad una problematica tema che conosciamo da tempo e non solo da ora”. Risponde così l'assessore regionale al territorio, ai parchi e alle aree protette Cristiano Corazzari alle sollecitazioni ad intervenire nel Parco dei Colli Euganei da parte di amministratori locali, apparse sulla stampa.

“Le nutrie – precisa l'assessore - costituiscono un problema per le colture, la salute e soprattutto per le opere idrauliche e con l'approvazione della recente legge regionale n. 15 del 26.5.2016 la nostra Regione ha normato le misure per il loro contenimento. Sulla base di questa normativa sarà predisposto un piano regionale triennale di eradicazione delle nutrie, attualmente al vaglio del collega Assessore regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca. Qualsiasi azione che il Parco porrà in essere, dovrà essere allineata con questo piano triennale”.

“Un'eventuale situazione di emergenza va accertata – conclude Corazzari - ed il possibile danno erariale in relazione a una supposta inerzia da parte dell'Ente Parco è una questione che non si ritiene possa ricorrere per il caso in esame da parte del Commissario, in carica da meno di due mesi”.

MUNICIPIO Tra i punti spinosi la modifica del piano del commercio

Consiglio, c'è aria di burrasca

PORTO VIRO - Si riunisce oggi alle 16.30 nel municipio di piazza della Repubblica il consiglio comunale nel quale i punti che verranno discussi sono diversi.

Sono sette i punti all'ordine del giorno che, non si riuscisse a discuterne venerdì, verranno esauriti sabato mattina a partire dalle 11.30.

Si parte dall'approvazione del protocollo d'intesa per il coordinamento tecnico-scientifico dell'area interna "Contratto di foce Delta del Po".

Quindi il nuovo patto dei sindaci

(Convenant of majors for climate and energy), ovvero l'approvazione del piano d'azione per il clima e l'energia sostenibile redatto nella versione denominata "Adige Delta Po".

Si tratta di due argomenti dei quali in questi mesi - e anche nelle ultime settimane - si è discusso molto, anche tra gli addetti ai lavori.

Dopo le comunicazioni del sindaco Thomas Giacon e del presidente del consiglio comunale Ivano Vianello, arriverà in consiglio la variazione di assestamento generale e control-

lo della salvaguardia degli equilibri di bilancio per il previsionale 2016-2018.

Si discuterà poi del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, delle commissioni consiliari e delle consulte di settore, regolamento al quale sono state proposte modifiche e integrazioni. Poi la settima variante al Piano degli interventi e, infine, la discussione di alcune modifiche del piano comunale del commercio sulle aree pubbliche, che dovrà essere messa ai voti in consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PARCO COLLI

«Nutrie, la Regione affronterà il problema»

(F.G.) Le nutrie hanno le ore contate. Parola di Cristiano Corazzari, assessore regionale al territorio, ai Parchi e alle aree protette, che ieri ha annunciato un piano triennale di eradicazione della specie: l'esponente del governo veneto è stato chiamato in causa dai sindaci del Parco regionale dei colli Euganei, preoccupati per il proliferare della specie anche nell'area protetta. «Comprendiamo la preoccupazione e c'è l'impegno da parte della Regione per far fronte ad una problematica che conosciamo da tempo e non solo da ora - spiega Corazzari - le nutrie costituiscono un problema per le colture, la salute e

soprattutto per le opere idrauliche». Da qualche giorno è entrata però in vigore la "legge sulle nutrie", che la Regione ha emanato proprio per far fronte a questo problema. «Sulla base di questa normativa sarà predisposto un piano regionale triennale di eradicazione delle nutrie - dice l'assessore - attualmente al vaglio del collega assessore regionale all'agricoltura, caccia e pesca. Qualsiasi azione che il Parco potrà in essere, dovrà essere allineata con questo piano triennale». Corazzari rassicura infine il Parco e i sindaci, sottolineando come non ci siano gli estremi per un danno erariale nei confronti dell'ente.



NUOVA INTERROGAZIONE SUL CASO ONIGO

Zanoni e Moretti a Zaia: verifica sulla cava

► PEDEROBBA

Andrea Zanoni e Alessandra Moretti tornano alla carica in Regione sulla cava di argilla progettata a Onigo dopo che l'Anac ha aperto una istruttoria sulla procedura. Con una nuova interrogazione i due esponenti del Pd chiedono alla giunta regionale di intervenire con verifiche in merito alla compatibilità ambientale e alla legittimità del progetto. «Attualmente a Pederobba si sta seriamente rischiando di svendere un pezzo di territorio di grande valore naturalistico», afferma Zanoni, «agevolando interessi privati legati a un progetto di cava

mascherata da bacino di laminazione ormai inutile. Il torrente Curogna, nonostante le frequenti piogge torrenziali che hanno colpito il territorio trevigiano, non si mosso dal suo alveo naturale, dimostrando che, grazie agli avveduti interventi del Genio Civile degli anni scorsi, la sicurezza idraulica di questo corso d'acqua non rappresenta più un problema per il territorio interessato. Per questo chiedo alla giunta regionale di intervenire, per quanto di competenza, affinché sia effettuata ogni approfondita verifica in merito alla compatibilità ambientale e alla legittimità del progetto». Zanoni e Moretti

avevano già presentato una interrogazione su questa questione lo scorso ottobre, ma non hanno ritenuto esaustiva la risposta. Ora che è stata avviata un'istruttoria dall'Anac dopo l'esposto di una consigliera comunale del Pd tornano a chiedere alla Regione di fare delle verifiche. «L'interrogazione fa riferimento a una segnalazione trasmessa da un consigliere del Comune di Pederobba che ha portato l'ufficio di vigilanza lavori dell'Autorità nazionale anticorruzione ad avviare un procedimento per accertare la regolarità dell'iter procedurale relativo al progetto», riferisce Zanoni. (e.f.)



LA NUOVA LEGGE. Approvato in Regione il testo che apre a spari, trappole e altri metodi

Eliminazione nutrie, primo sì Ma manca il regolamento

Mirandola scettico: «I Comuni da soli però non possono procedere»

Nutrie: la legge che le vuole far sparire dal territorio è esecutiva, ma i Comuni non sanno come applicarla. Il percorso a doppio binario che da mesi sta portando avanti la Regione si è concretizzato con un provvedimento normativo del Consiglio ma non ancora nel piano applicativo a cui sta lavorando la Giunta. Ma è proprio il piano che le amministrazioni locali stanno attendendo per riprendere la caccia ai roditori.

Tale pratica è considerata necessaria da chi si occupa della gestione dei corsi d'acqua, perché le nutrie vengono ritenute fonte di rischi idraulici visto che scavano tane negli argini, tuttavia da mesi nel Veronese nessuno fa nulla.

I Comuni, infatti, non intendono prendere iniziative non

supportate dall'autorità regionale.

La notizia, comunque, è che ora la legge anti nutrie è vigente. A confermare che è diventata esecutiva è il presidente della Quarta commissione consiliare regionale Giampiero Possamai, che aveva presentato il provvedimento assieme al consigliere dei Fratelli d'Italia Sergio Berlatto.

Spiega: «Si tratta di una legge voluta per contrastare la presenza di un animale che, non avendo antagonisti naturali, può proliferare indisturbato». «I danni agli argini sono evidenti», continua Possamai, «ma a testimoniare che la situazione è grave sono anche le denunce degli agricoltori per i danni subiti a coltivazioni di riso, mais, grano e barbabietole, mangiate dai

roditori. Questo roditore è anche responsabile della diffusione della leptospirosi, malattia con alto grado di mortalità per l'uomo, e disturba l'ecosistema, anche perché impedisce la nidificazione degli uccelli».

«Ora», aggiunge il consigliere leghista, «è possibile riportare la situazione sotto controllo grazie alla legge e al Piano triennale di eradicazione che dovrà essere elaborato dall'assessorato regionale. Una piattaforma che sarà attuata per il tramite delle Province e della città Metropolitana, che organizzeranno anche i modi di raccolta e lo smaltimento delle carcasse, in collaborazione con i Comuni». La legge prevede che la lotta alle nutrie possa avvenire sia sparando, sia utilizzando trappole o altri metodi di

eradicazione e controllo autorizzati. Per tutto questo, Venezia ha stanziato una dotazione iniziale di 250 mila euro. «Una cifra», precisa il consigliere, «che permetterà da subito la sua piena attuazione».

Come si diceva, però, tutto questo avverrà solo in futuro. All'assessorato all'Agricoltura regionale, infatti, prevedono che il piano di eradicazione sarà pronto solo fra due mesi.

«Se i Comuni vogliono, possono nel frattempo iniziare da soli», spiegano a Venezia.

«Io di sicuro non lo farò», replica il sindaco di Bovolone Emilietto Mirandola, che da tempo si occupa del problema. «Il rischio è di andare incontro a problemi che è meglio evitare». Una frase che fa riferimento ai vari casi in

cui i provvedimenti di lotta alle nutrie sono stati oggetto di ricorsi e sentenze contrarie. Infatti queste pratiche sono osteggiate da una parte del mondo animalista.

«Sto lavorando per realizzare un nuovo incontro delle amministrazioni più interessate per valutare il da farsi», annuncia Mirandola, «la legge offre davvero una risposta alle esigenze del territorio, ora si tratta di applicarla».

